



**Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni**  
**Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico**  
**Ufficio di Statistica**

**La partecipazione politica**  
**in Emilia-Romagna e in Italia**  
**Anno 2022**

Bologna, 30 settembre 2024

## Sommario

1.	Introduzione.....	2
2.	Quanto si parla di politica in Italia .....	3
3.	Quanto si parla di politica in Emilia-Romagna.....	5
4.	Modalità di partecipazione politica in Italia .....	7
5.	Modalità di partecipazione politica in Emilia-Romagna .....	9
6.	Quanto ci si informa di politica in Italia .....	11
7.	Quanto ci si informa di politica in Emilia-Romagna .....	13
8.	Modalità di informazione politica in Italia .....	15
9.	Modalità di informazione politica in Emilia-Romagna .....	17
10.	Quanto si parla di politica e quanto ci si informa di politica: una lettura in serie storica .....	19
11.	Quanto si parla di politica e quanto ci si informa di politica: un confronto tra regioni .....	21

## 1. Introduzione

A seguito dell'Indagine Istat Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" effettuata nell'anno 2022, si presenta un aggiornamento al documento riferito all'indagine 2017. Gli aspetti approfonditi riguardano quanto e come si parla di politica e quanto e come ci si informa di politica, operando un confronto sia a livello territoriale tra l'Italia e l'Emilia-Romagna sia a livello temporale, andando ad osservare le variazioni occorse negli ultimi cinque anni. In particolare, si è deciso di approfondire le differenze riscontrabili in base al genere, alla classe d'età e al livello di istruzione all'interno della popolazione.

Nell'analisi si possono riscontrare due fattori interessanti: un generale aumento della presenza di cittadini nelle attività tradizionalmente legate alla partecipazione politica (presenza ai dibattiti politici, donazioni e attività gratuita per i partiti politici) rispetto a cinque anni fa e una tendenza, in tutte le fasce d'età e gradi di istruzione, da parte delle donne a parlare e informarsi di politica meno rispetto agli uomini.

Per poter interpretare in modo adeguato i dati è necessario contestualizzare i risultati ottenuti e, quindi, aver presente, in primo luogo, che il 2022 coincide con l'anno in cui si sono svolte le elezioni politiche su tutto il territorio italiano e che questa concomitanza di eventi porta a riscontrare un aumento dell'interesse verso la politica da parte della popolazione. In secondo luogo, bisogna riconoscere il retaggio culturale e sociale del nostro paese, di cui risente in modo evidente la fascia più anziana della popolazione, a causa del quale le donne venivano sistematicamente escluse dalla discussione politica.

Gli ultimi due capitoli sono dedicati, invece, a un approfondimento dei fenomeni, che finora sono stati osservati solo in relazione all'anno 2022 e il cui confronto era ristretto all'Italia e alla sola regione Emilia-Romagna. Si è così deciso di analizzare il mutamento di quanto si parla di politica e di quanto ci si informa di politica almeno una volta alla settimana negli ultimi vent'anni, costruendo il grafico della serie storica 2002-2022 sia a livello nazionale che emiliano-romagnolo. Successivamente si sono analizzati i due oggetti dello studio nell'anno 2022 lungo tutta la penisola per poter differenziare il loro andamento regione per regione.

In ultimo, per considerare completa l'analisi è necessario prendere in esame le motivazioni per cui gli individui non si informano di politica. I dati riferiti sia all'Italia che all'Emilia-Romagna hanno rilevato come la ragione principale è da ricercarsi nella mancanza di interesse verso gli argomenti di natura politica, soprattutto per quanto riguarda la fascia d'età più giovane.

## 2. Quanto si parla di politica in Italia

Nel 2022 gli italiani di almeno 14 anni d'età che hanno parlato di politica almeno una volta all'anno si mantengono stabili al 64% rispetto al 2017, mentre gli italiani che hanno parlato di politica almeno una volta alla settimana sono stati il 34%, rimanendo sostanzialmente invariati rispetto al 33% del 2017. I giovani tra i 14 e i 35 anni di età che ne parlano almeno una volta alla settimana continuano a diminuire leggermente arrivando a scendere al 27% rispetto dal 28% del 2017, come coloro che hanno dai 36 ai 64 anni, che scendono dal 37% al 36%. Al contrario, si registra un notevole aumento nella popolazione più anziana, la cui percentuale è passata dal 32% al 36%.

Il maggior disequilibrio nella partecipazione maschile e femminile si osserva negli individui con più di 65 anni, dove gli uomini che affermano di non parlare mai di politica si attestano al 25%, mentre le donne della stessa età arrivano al 48%. Il divario si assottiglia notevolmente quando prendiamo in esame persone che hanno meno di 36 anni. Di conseguenza, possiamo osservare come negli uomini la maggiore frequenza a parlare di politica si concentri ugualmente sia nella fascia d'età centrale che in quella più anziana, a differenza delle donne la cui frequenza più elevata si riscontra nella classe compresa tra i 36 e i 64 anni.

**Tabella 1: Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica, per genere e per fascia d'età. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**

	14-35 anni		36-64 anni		65 anni e più		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Tutti i giorni	5	3	9	7	14	7	9	6
Almeno una volta alla settimana	26	20	33	24	33	20	31	22
Qualche volta all'anno	29	32	33	32	29	25	31	30
Mai	40	45	26	38	25	48	29	42
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

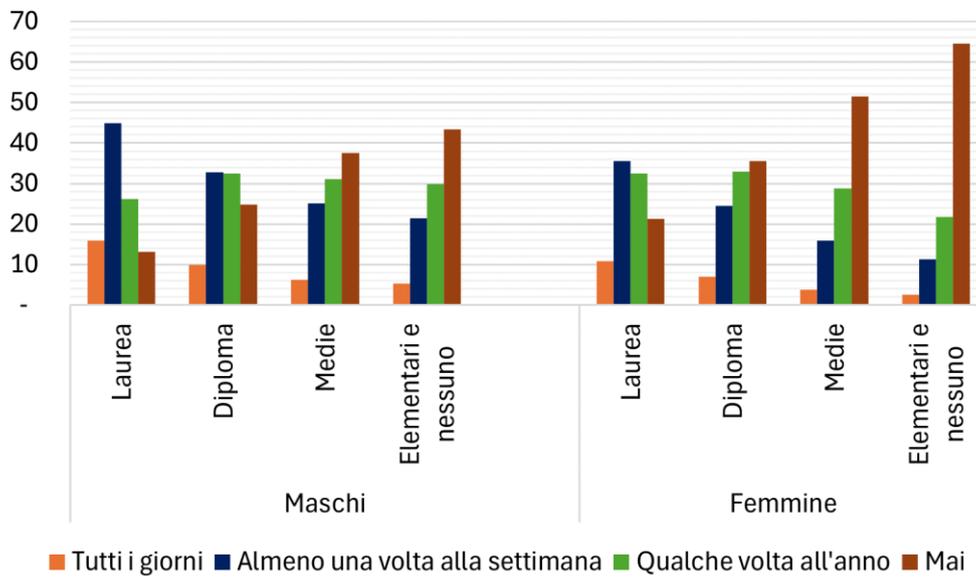
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

Di seguito, si procede ad analizzare come per entrambi i sessi la frequenza nel parlare di politica sia influenzata dal differente livello di istruzione conseguito. La percentuale di laureati che parlano di politica raggiunge negli uomini l'87% e nelle donne il 79% per poi scendere progressivamente fino al 57% e al 36% per coloro che possiedono la licenza elementare o nessun titolo di studio.

In particolare, si può osservare come, prendendo in considerazione la popolazione maschile, i laureati e i diplomati tendano a parlare di politica almeno una volta alla settimana, al contrario di coloro che hanno conseguito la licenza media o elementare, che, in maggioranza, affermano di parlare di politica qualche volta all'anno.

Se, invece, prendiamo in esame la popolazione femminile, possiamo constatare che le laureate arrivano a parlare di politica almeno una volta alla settimana, mentre le restanti fasce mostrano una frequenza più elevata in riferimento alla classe "Qualche volta all'anno". Da questi dati possiamo affermare che la frequenza con cui si parla di politica sia particolarmente influenzata dalla generale tendenza delle donne a parlare meno di politica rispetto agli uomini e come questa agisca su tutti i livelli di istruzione.

**Grafico 1: Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica, per genere e per livello di istruzione. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

### 3. Quanto si parla di politica in Emilia-Romagna

Nel 2022 la percentuale degli emiliano-romagnoli che parlano di politica almeno una volta alla settimana è aumentata fino al 37% dal 34% del 2017, registrando un dato migliore rispetto a quello nazionale. Sono in costante crescita anche i valori di coloro che non parlano mai di politica, che si attestano al 36% per gli italiani e al 33% per gli emiliano-romagnoli, mentre nel 2017 raggiungevano rispettivamente il 35% e il 31%.

Tra i 14 e i 35 anni la percentuale di coloro che ne parlano almeno una volta alla settimana è salita dal 28% nel 2017 al 30% nel 2022. Nella classe d'età compresa tra i 36 e i 64 anni di età la percentuale è scesa di un punto percentuale negli ultimi cinque anni, mentre tra i più anziani è aumentata dal 30% del 2017 al 37% del 2022, tale da superare anche la media nazionale.

È presente una sostanziale differenza di genere sia a livello dell'età che della frequenza con cui si parla di politica. Principalmente, ritroviamo una distanza significativa tra coloro che affermano di non parlare di politica, dove nella fascia d'età più giovane gli uomini arrivano al 39% e le donne al 45%, in quella centrale al 26% e al 36% e in quella più anziana al 25% e al 43%. In quest'ultima porzione si può osservare uno squilibrio particolarmente evidente tra i generi, come si è riscontrato precedentemente anche a livello nazionale (**Tabella 1**).

**Tabella 2: Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica, per genere e per fascia d'età. Emilia-Romagna – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**

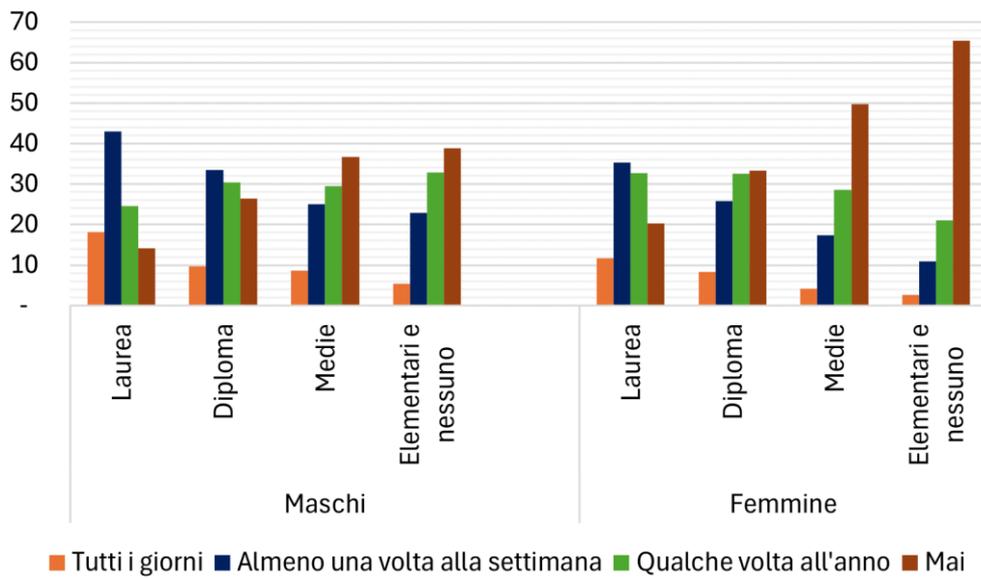
	14-35 anni		36-64 anni		65 anni e più		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Tutti i giorni	5	5	10	8	16	8	10	7
Almeno una volta alla settimana	30	21	31	26	32	21	31	24
Qualche volta all'anno	27	30	32	31	27	29	30	30
Mai	39	45	26	36	25	43	29	39
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

Tra i laureati emiliano-romagnoli la percentuale di coloro che parlano di politica almeno una volta alla settimana è aumentata dal 46% del 2017 al 53% del 2022. Tra i diplomati si è passati dal 38% del 2017 al 39% del 2022; tra chi possiede la licenza media le rispettive percentuali sono pari al 29% ed al 28%, mentre tra chi ha conseguito al più la licenza elementare si è scesi dal 22% al 19%. In questa categoria la differenza tra uomini e donne è particolarmente evidente, soprattutto se osserviamo le percentuali di coloro che affermano di non parlare di politica, dove la percentuale femminile (65%) è quasi il doppio rispetto a quella maschile (39%).

Si conferma ciò che era stato osservato a livello nazionale (**Grafico 1**), ovvero che nella popolazione maschile la percentuale di coloro che parlano di politica almeno una volta alla settimana è composta principalmente da laureati e diplomati, a differenza della popolazione femminile dove solo le laureate affermano di parlare di politica così frequentemente.

**Grafico 2: Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica, per genere e per livello di istruzione. Emilia-Romagna – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

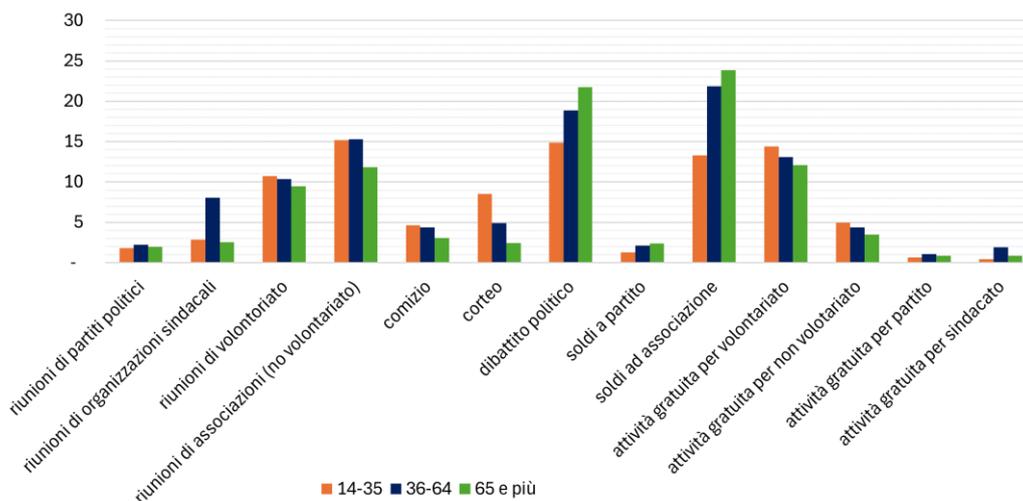
#### 4. Modalità di partecipazione politica in Italia

Nel 2022 si osserva una crescita costante della quota di cittadini che svolgono attività gratuite per associazioni di volontariato, raggiungendo il 13% dal 10% del 2017. Ugualmente, la percentuale di italiani che ascoltano dibattiti politici almeno una volta all'anno è salita fino al 19% dal 16% di cinque anni fa. Rimane, invece, residuale il numero di italiani che versano soldi a partiti politici o svolgono attività gratuita per gli stessi, che non supera il 2%.

In generale si riscontra una maggiore partecipazione al crescere dell'età, anche se sono necessarie delle distinzioni a seconda delle varie tipologie di attività compiute dagli italiani almeno una volta l'anno. La percentuale di partecipanti al dibattito politico cresce all'aumentare dell'età (passando dal 15% fino ad arrivare al 22%), come anche il contributo monetario ad associazioni, probabilmente a causa di una minore disponibilità economica della popolazione più giovane.

Inoltre, si può osservare come la partecipazione a cortei sia un'attività, che vede maggiormente presente la popolazione compresa tra i 14 e i 35 anni di età e, d'altro canto, la partecipazione a riunioni di organizzazioni sindacali sia in prevalenza costituita da individui appartenenti alla classe che va dai 36 ai 64 anni. La partecipazione ad attività legate al volontariato, invece, è diffusa in tutta la popolazione e in particolare nella fascia più giovane, in cui affermano di partecipare a riunioni di volontariato e di svolgere attività a esso collegate, rispettivamente, l'11% e il 14%.

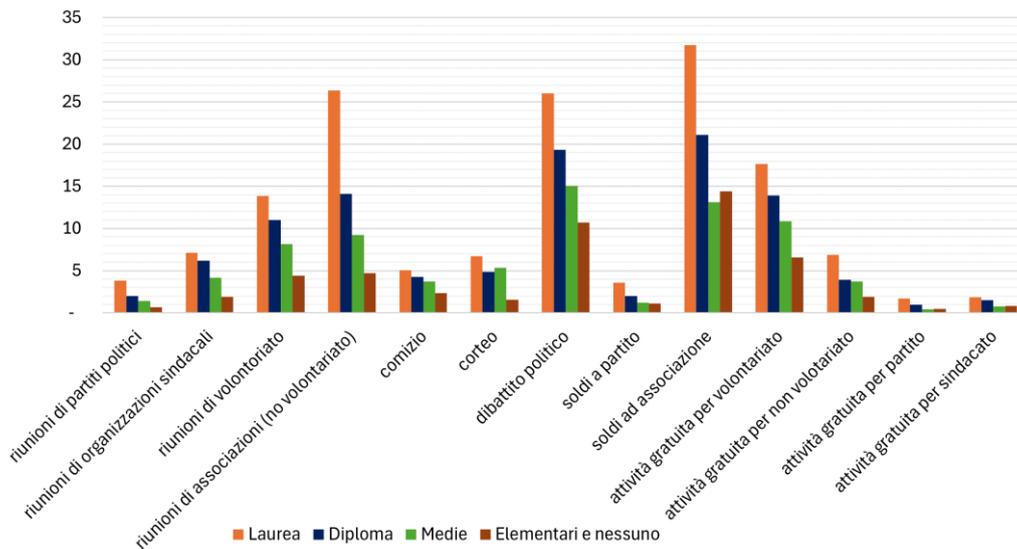
**Grafico 3: Persone di 14 anni e più per tipologie di partecipazione politica compiute almeno una volta all'anno e per fascia d'età. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

Considerando i differenti gradi di istruzione, risulta che più è elevato il livello di istruzione maggiore sarà la partecipazione coinvolta. La principale attività svolta dai laureati e dai diplomati risulta essere la donazione ad associazioni, che si attestano al 32% e al 21%. A seguire troviamo il 26% dei laureati, che aderisce ad associazioni culturali e vede dibattiti politici contro il 14% e il 19% dei diplomati. Inoltre, il 18% dei laureati e il 14% dei diplomati svolgono attività gratuita attraverso il volontariato. Coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media, invece, partecipano prevalentemente a dibattiti politici e preferiscono fare donazioni ad associazioni e svolgere attività di volontariato.

**Grafico 4: Persone di 14 anni e più per tipologie di partecipazione politica compiute almeno una volta all'anno e per livello di istruzione. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

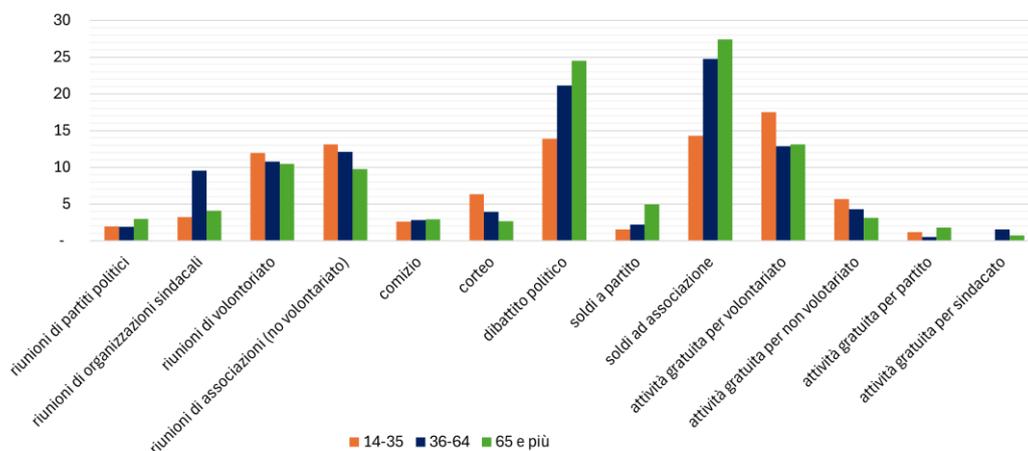
Si può affermare, quindi, osservando la distribuzione della popolazione tra le differenti attività di partecipazione politica, sia per classi di età che per livello di istruzione, che il coinvolgimento dei cittadini si concretizza principalmente attraverso iniziative sociali piuttosto che politiche.

## 5. Modalità di partecipazione politica in Emilia-Romagna

La quota di cittadini emiliano-romagnoli che svolgono attività gratuite per conto di associazioni di volontariato è cresciuta dal 13% del 2017 al 16% del 2022, mantenendosi al di sopra della media nazionale di un paio di punti percentuali. Si registra un netto aumento anche di coloro che versano contributi in denaro o quote associative: tale percentuale era rimasta sostanzialmente stabile tra il 19% e il 20% negli ultimi cinque anni, per crescere poi fino al 27% del 2022. In particolare, i giovani (tra i 14 e i 35 anni) dimostrano un maggiore coinvolgimento nelle attività di volontariato, arrivando al 18% contro il 13% delle fasce d'età più elevate.

Per quanto riguarda coloro che ascoltano dibattiti politici si registra un notevole aumento percentuale, che li vede passare dal 17% del 2017 al 24% del 2022. Inoltre, si nota come la percentuale di partecipanti ai dibattiti politici cresca all'aumentare dell'età, registrando il 14% nella fascia compresa tra i 14 e i 35 anni, il 21% in quella compresa tra i 36 e i 64 anni e il 25% per chi ha 65 anni e più. Sempre in aumento è la porzione di coloro che hanno partecipato a cortei, salita dal 3% del 2017 al 5% del 2022. Sono in crescita anche le azioni di partecipazione legate ai partiti politici: gli emiliano-romagnoli che hanno versato loro un contributo in denaro sono saliti dall'2% del 2017 al 3% del 2022, mentre coloro che hanno svolto un'attività gratuitamente per un partito si sono mantenuti stabili all'1% nell'ultimo quinquennio.

**Grafico 5: Persone di 14 anni e più per tipologie di partecipazione politica compiute almeno una volta all'anno e per fascia d'età. Emilia-Romagna – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



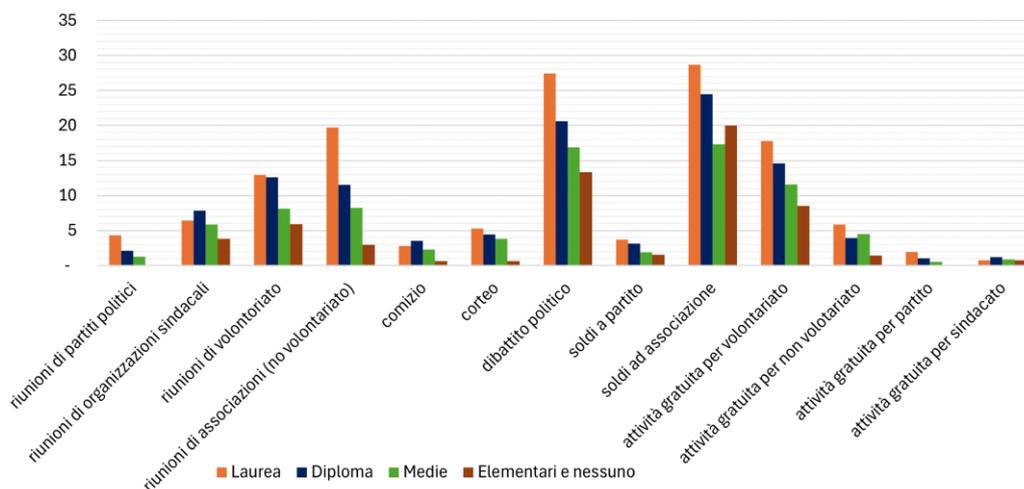
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

Per i differenti gradi di istruzione osserviamo che il 20% dei laureati e il 12% dei diplomati si interessa alle iniziative promosse da varie tipologie di associazioni (culturali, ecologiste, per i diritti, etc...), oltre alle donazioni a favore di associazioni (rispettivamente il 29% e il 24%), alla presenza nei dibattiti politici (rispettivamente il 27% e il 21%) e all'attività di volontariato (rispettivamente il 18% e il 15%).

In generale, le attività predominanti si confermano il dibattito politico, la donazione ad associazioni e l'attività di volontariato anche per chi ha conseguito la licenza media. Per quanto riguarda gli individui in possesso della licenza elementare o di nessun titolo di studio si nota una netta propensione per la

partecipazione a dibattiti politici (13%) e per la donazione ad associazioni o gruppi di volontariato arrivando a raggiungere il 20%.

**Grafico 6: Persone di 14 anni e più per tipologie di partecipazione politica compiute almeno una volta all'anno e per livello di istruzione. Emilia-Romagna – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

Si può, quindi, concludere che, a differenza di ciò che abbiamo precedentemente rilevato sul territorio nazionale, le preferenze espresse dagli emiliano-romagnoli comprendono sia attività di natura politica che sociale. Si riconoscono allora le dovute differenziazioni in base all'età e al livello di istruzione. I più giovani e coloro che hanno almeno la licenza media affermano di svolgere in prevalenza attività di volontariato, mentre andando avanti con l'età e conseguendo un titolo di studi più elevato si mostra maggiore interesse per i dibattiti politici.

## 6. Quanto ci si informa di politica in Italia

Similarmente ai dati relativi a quanto si parla di politica, coloro che si informano più frequentemente di politica tra gli uomini hanno superato i 64 anni, mentre tra le donne appartengono alla classe d'età che va dai 36 e ai 64 anni.

Tra gli uomini che non si informano mai di politica la percentuale decresce proporzionalmente all'avanzare dell'età, fino a raggiungere il 19%. In particolare, si osserva che il 46% degli uomini con più di 64 anni sceglie di informarsi di politica tutti i giorni, a differenza delle restanti classi di età che si distribuiscono in modo più omogeneo tra le frequenze.

Tra le donne, invece, i valori di coloro che non si informano di politica si attestano al 38% tra i 14 e i 35 anni, al 28% tra i 36 e i 64 anni e, infine, si arriva al 36% dai 65 anni in poi. Nonostante la popolazione femminile mostri minore variabilità tra le classi d'età rispetto alle differenti frequenze con cui ci si informa di politica, si può notare come le donne più anziane, al pari degli uomini, si informino più frequentemente rispetto alle italiane appartenenti alle classi più giovani.

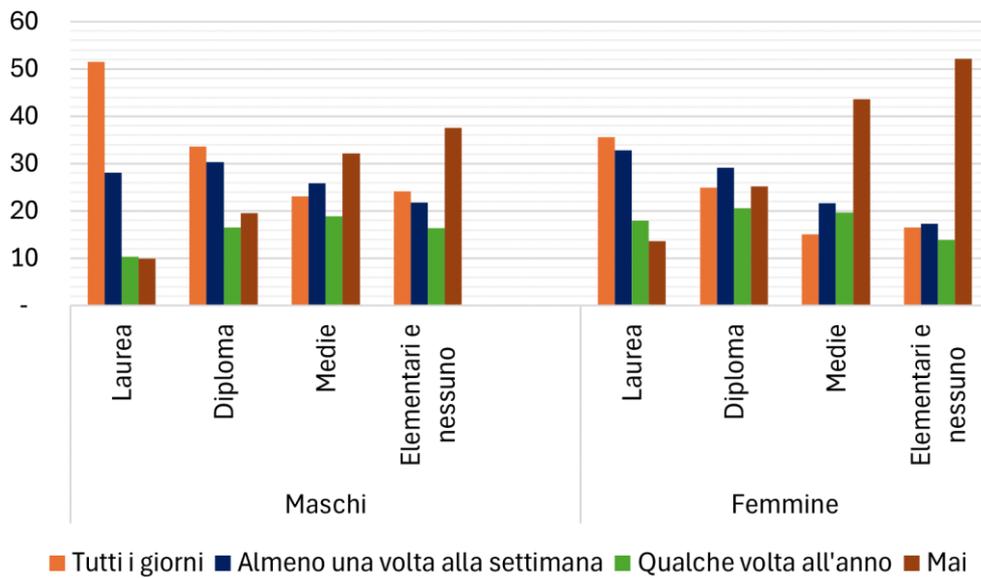
**Tabella 3: Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano di politica, per genere e per fascia d'età. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**

	14-35 anni		36-64 anni		65 anni e più		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Tutti i giorni	15	11	33	24	46	30	32	22
Almeno una volta alla settimana	29	26	29	29	23	21	28	26
Qualche volta all'anno	21	24	16	19	12	14	16	19
Mai	35	38	21	28	19	36	24	33
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

Il 52% dei laureati uomini si informa di politica tutti i giorni, a differenza di coloro che hanno almeno la licenza elementare, che arrivano al 24%. La percentuale delle donne laureate, invece, che si informano tutti i giorni arriva al 36% contro il 17% di coloro che hanno al massimo la licenza elementare. Di conseguenza si potrà osservare come questa categoria registri la percentuale più elevata di italiani che non si informano mai di politica, arrivando al 38% degli uomini e al 52% delle donne. Alla luce di dati si può concludere che il genere è determinante nelle differenze rilevate sia tra i gradi di istruzione sia tra le frequenze con cui ci si informa.

**Grafico 7: Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano di politica, per genere e per livelli di istruzione. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

## 7. Quanto ci si informa di politica in Emilia-Romagna

La tendenza a informarsi di politica negli uomini aumenta al crescere dell'età mentre nelle donne subisce un incremento una volta raggiunta la fascia d'età dei 36-64 anni. Il disequilibrio tra i generi più marcato si riscontra nella classe d'età più anziana, in cui osserviamo che si informa di politica almeno una volta all'anno l'86% degli uomini contro il 73% delle donne, mentre si minimizza nella fascia d'età compresa tra i 36 e i 64 anni d'età, dove si informa l'83% degli uomini e l'80% delle donne. In generale, si nota come la maggior parte degli individui di almeno 65 anni di entrambi i sessi è solita informarsi di politica più abitualmente (il 57% degli uomini e il 40% delle donne afferma di informarsi di politica tutti i giorni) rispetto alle classi d'età più giovani.

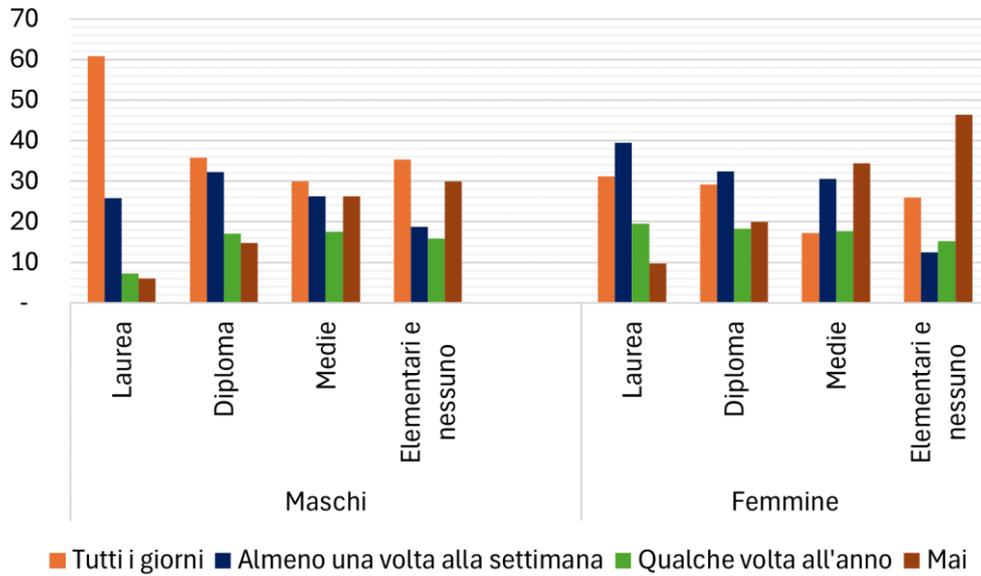
**Tabella 4: Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano di politica, per genere e per fascia d'età. Emilia-Romagna – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**

	14-35 anni		36-64 anni		65 anni e più		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Tutti i giorni	16	9	39	25	57	40	37	26
Almeno una volta alla settimana	34	33	29	35	20	21	28	30
Qualche volta all'anno	24	22	15	19	8	13	16	18
Mai	27	36	17	20	14	27	19	26
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

Nei differenti livelli di istruzione, la classe che dimostra interesse maggiore nella politica e con più frequenza è quella dei laureati, dove il 61% degli uomini dimostra di informarsi tutti i giorni contro il 31% delle donne, che affermano di informarsi in maggioranza (40%) almeno una volta a settimana. In particolare, si nota una netta distinzione tra coloro che hanno conseguito almeno il diploma e coloro che hanno al massimo la licenza media. L'effetto del livello di istruzione sull'interessarsi alle questioni politiche è evidente in particolare nelle donne, in cui le laureate, che si informano almeno una volta all'anno, raggiungono il 90% contro il 54% di coloro che sono in possesso della licenza elementare o di nessun titolo di istruzione.

**Grafico 8: Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano di politica, per genere e per livello di istruzione. Emilia-Romagna – Anno 2022 (per 100 persone per le stesse caratteristiche).**

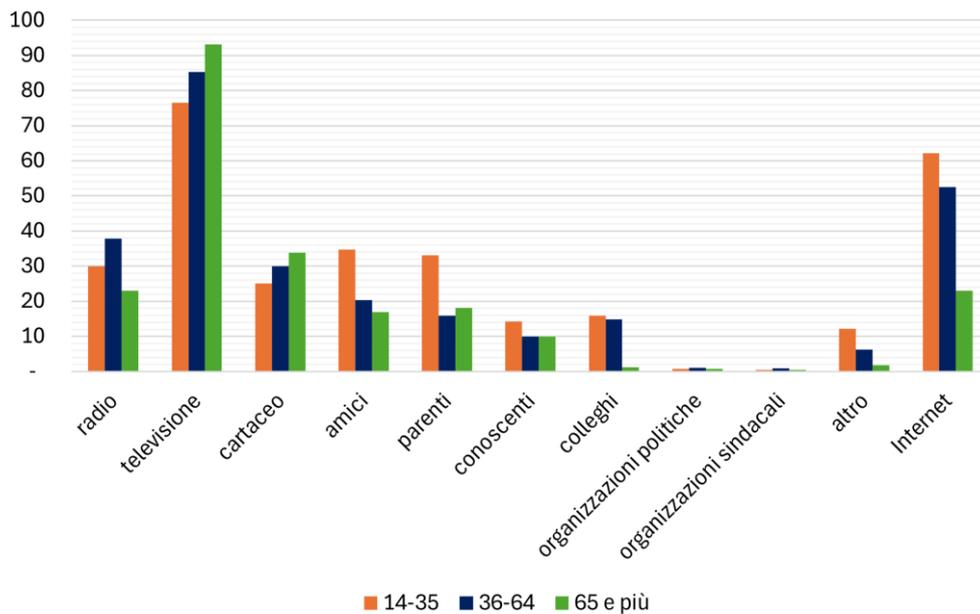


Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

## 8. Modalità di informazione politica in Italia

La televisione per tutte le fasce d'età si conferma la modalità più utilizzata per informarsi di politica, con valori che crescono all'aumentare dell'età, fino a raggiungere il 93% per coloro che hanno più di 65 anni. Tra coloro che hanno un'età compresa tra i 14 e i 64 anni la seconda metodologia è nettamente internet; infatti, raggiunge il 62% nella fascia d'età più giovane per poi gradualmente calare fino al 23% tra coloro che hanno 64 anni e più, che prediligono la lettura dei giornali e riviste (34%). Il confronto con amici e parenti rimane uno strumento ancora fortemente utilizzato, soprattutto nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 35 anni, dove raggiunge rispettivamente il 33% e il 35% per poi decrescere con l'aumentare dell'età fino al 17% e al 18%.

**Grafico 9: Persone di 14 anni e più per modalità con cui ci si informa di politica almeno una volta all'anno e per fascia d'età. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**

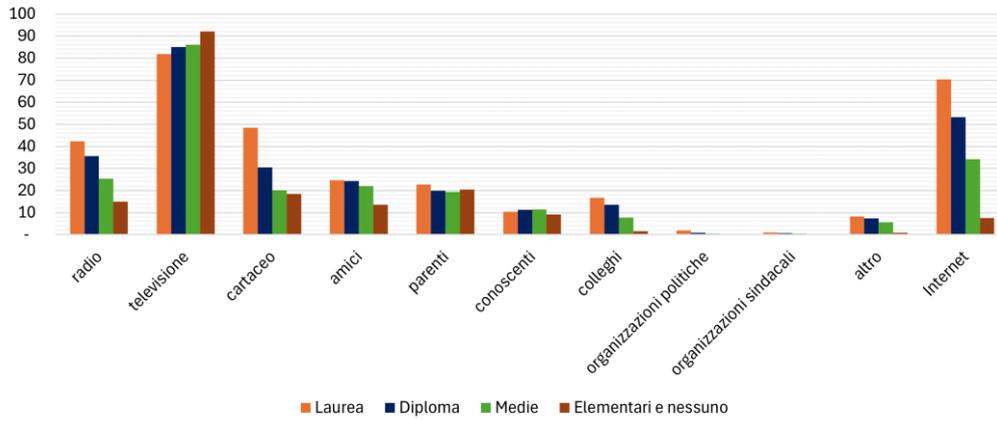


Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

Continuando l'analisi secondo i differenti livelli di istruzione, la televisione e internet si confermano i due strumenti più utilizzati per informarsi di politica tra i laureati (rispettivamente 82% e 70%) e i diplomati (rispettivamente 85% e 53%). L'utilizzo di internet decresce sensibilmente fino a raggiungere l'8% in coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo di studio. Il fenomeno opposto si registra, invece, per la televisione, il cui valore per la stessa categoria arriva al 92%.

Infine, si osserva come la preferenza ad informarsi tramite i colleghi e gli amici cali notevolmente passando dai laureati a chi ha conseguito al massimo la licenza elementare, dove i primi si attestano al 17% e al 25%, mentre i secondi al 2% e al 14%. Al contrario, non si presenta nessuna significativa variabilità in relazione alla scelta di informarsi presso i parenti, che si attesta mediamente intorno al 20%.

**Grafico 10: Persone di 14 anni e più per modalità con cui ci si informa di politica almeno una volta all'anno e per livelli di istruzione. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**

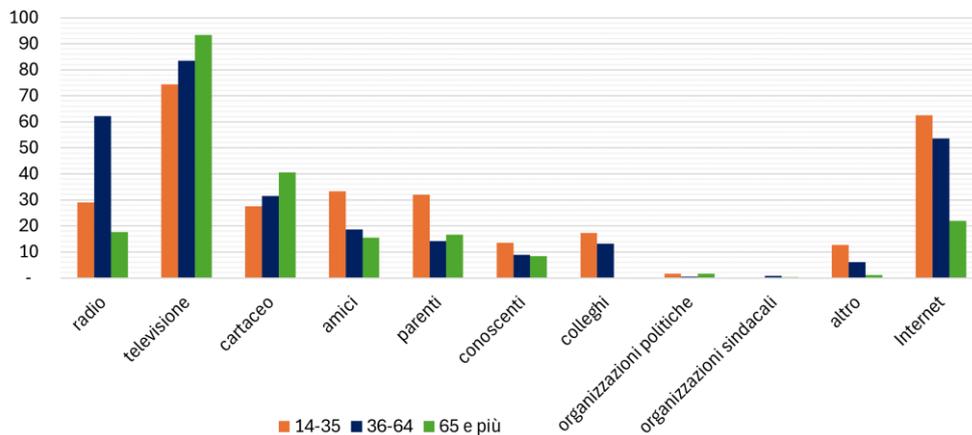


Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

## 9. Modalità di informazione politica in Emilia-Romagna

Per tutte le fasce d'età la modalità di informazione politica predominante rimane invariata e risulta essere la televisione. La percentuale aumenta con l'avanzare dell'età, fino ad arrivare al 93% nella fascia di popolazione di almeno 65 anni. Il secondo strumento più utilizzato per tutte le fasce d'età è Internet, che presenta una maggiore frequenza nella fascia più giovane (63%), andando poi a calare con l'aumento dell'età. In particolare, nella fascia compresa tra i 36 e i 64 anni risulta rilevante anche la radio come mezzo di informazione, il cui valore si attesta al 62%. Inoltre, risulta interessante la percentuale dell'oltre 30% dei giovani, che affermano di informarsi di politica grazie ad amici e parenti, a differenza delle fasce d'età più elevate, che prediligono servirsi del cartaceo.

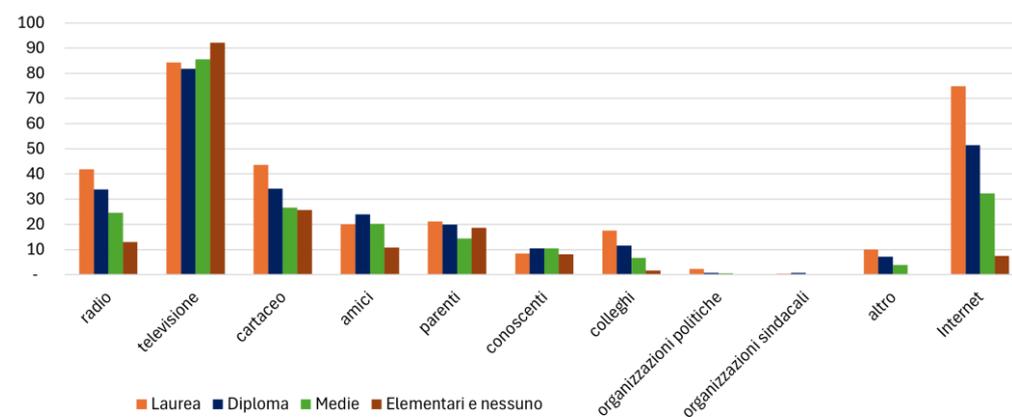
**Grafico 11: Persone di 14 anni e più per modalità con cui ci si informa di politica almeno una volta all'anno e per fascia d'età. Emilia-Romagna – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

La televisione si conferma il mezzo più adoperato per tutti i gradi di istruzione, raggiungendo il 92% nelle persone con al massimo la licenza elementare. Questo dato si presenta in netta contrapposizione con l'uso di internet, che qui raggiunge solo l'8%, mentre nelle restanti classificazioni si registra come la seconda modalità di informazione utilizzata. Il cartaceo e la radio rimangono due tra i più importanti mezzi di informazione, anche se si può notare un rapporto inversamente proporzionale tra l'impiego di queste tipologie e il livello di istruzione. Allo stesso modo anche il confronto interpersonale (amici, parenti, conoscenti e colleghi) rimane una modalità frequentemente utilizzata da tutte le categorie e, in aggiunta, è interessante considerare come il 17% dei laureati, si informi di politica anche attraverso il dialogo con i colleghi.

**Grafico 12: Persone di 14 anni e più per modalità con cui ci si informa di politica almeno una volta all'anno e per livelli di istruzione. Emilia-Romagna – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

## 10. Quanto si parla di politica e quanto ci si informa di politica: una lettura in serie storica

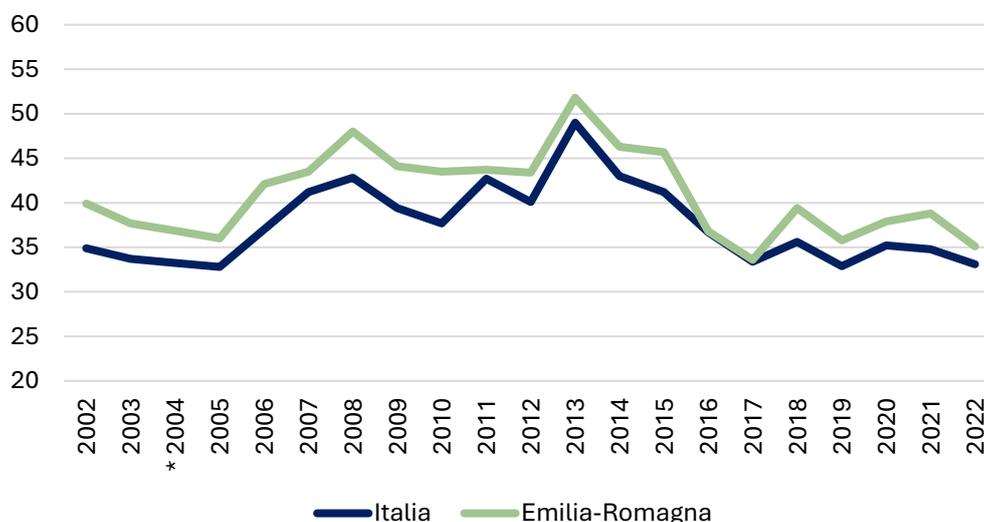
Analizzando la curva della serie storica che mette a confronto l'Emilia-Romagna e il resto d'Italia possiamo osservare come tra il 2002 e il 2022 la regione abbia sempre registrato valori superiori alla media nazionale per quanto concerne il parlare di politica almeno una volta alla settimana, se non per un'unica eccezione coincidente con il biennio 2016-2017, dove i valori regionali e quelli nazionali si sovrappongono come conseguenza di un calo già iniziato nel 2014.

In particolare, per l'Emilia-Romagna mostra una riduzione significativa di persone che affermano di parlare frequentemente di politica, visto che, se nel 2013 registrava il suo risultato migliore con il 51,8%, nel 2017 crolla fino al 33,6% registrando il suo dato peggiore negli ultimi vent'anni. Si osserva poi una progressiva risalita nei cinque anni successivi in concomitanza delle elezioni politiche del 2018 (39,4%) e delle elezioni regionali del 2020 (37,9%).

Sia a livello regionale che nazionale tra il 2006 e il 2008 si registra un aumento costante dopo un calo nei tre anni precedenti. L'Italia, in seguito, evidenzia un nuovo crollo che termina nel 2011 (42,7%), in cui si ritorna ai valori del 2008, e poi nel 2013, probabilmente a causa delle elezioni politiche tenutesi nello stesso anno, si registra il dato migliore per l'Italia negli ultimi vent'anni (49%). Successivamente si assiste a un calo sempre più elevato fino un'inversione di tendenza nel 2017, dove però non si registrano valori mai superiori al 35%. Troveremo percentuali poco superiori solo in relazione alle elezioni politiche del 2018 (35,6%) e alle elezioni regionali dell'Emilia-Romagna del 2020 (35,2%), che hanno avuto particolare rilievo anche a livello nazionale.

Alla luce dell'analisi della serie storica degli ultimi vent'anni si può affermare che si è assistito ha una diminuzione dei cittadini interessati a parlare di politica almeno una volta alla settimana e, in particolare, dopo il picco del 2013, la regione Emilia-Romagna registra una flessione più marcata rispetto alla media nazionale. Infatti, se nel 2002 parlavano di politica almeno una volta alla settimana quasi il 40% degli emiliano-romagnoli, nel 2022 si è scesi al 35,1%; l'Italia, invece, registra un calo totale di circa due punti percentuali.

**Grafico 13: Persone di 14 anni e più che parlano di politica almeno una volta alla settimana. Italia – Emilia-Romagna. Anni 2002-2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



\*Nel 2004 non è stata effettuata la rilevazione. Il dato nel grafico è interpolato tra 2003 e 2005

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagini Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

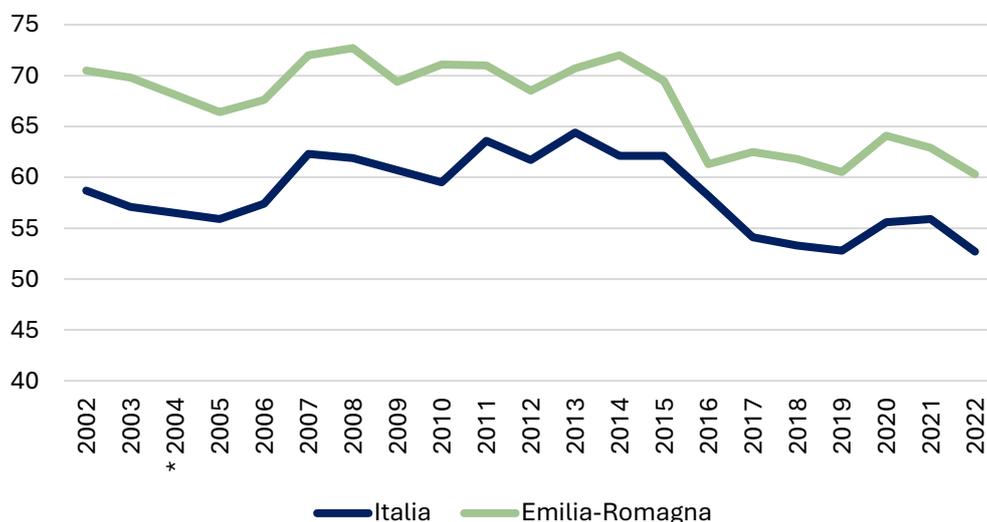
La regione Emilia-Romagna anche per quanto riguarda l'informarsi di politica almeno una volta alla settimana registra valori superiori alla media nazionale nel corso della serie storica, ma allo stesso tempo mostra una diminuzione più accentuata tra l'inizio e la fine della serie. Infatti, se nel 2002 si informavano frequentemente di politica il 70,5% degli emiliano-romagnoli, nel 2022 sono scesi al 60,3%. Gli italiani, invece, che nel 2002 si attestavano al 58,7%, sono scesi fino al 52,7% nel 2022.

Si ipotizza che le elezioni politiche tenutesi sia nel 2006 che nel 2008 abbiano in larga parte contribuito all'aumento di coloro che si informano di politica almeno una volta alla settimana, invertendo la tendenza nettamente discendente dei quattro anni precedenti sia nel territorio emiliano-romagnolo che in quello nazionale. In seguito, mentre la curva degli emiliano-romagnoli ha continuato a mostrarsi stabile, gli italiani che hanno affermato di informarsi di politica frequentemente sono diminuiti progressivamente fino al 2011.

Dopo un crollo dei valori percentuali nel 2012, l'Italia e l'Emilia-Romagna registrano il valore più elevato (rispettivamente il 64,4% e il 72%) per coloro che si informano frequentemente di politica rispettivamente nel 2013 e nel 2014, anche in questo caso in concomitanza delle elezioni politiche e delle elezioni regionali, per poi subire un crollo significativo.

Nel biennio 2015-2017 si registra un forte calo su tutto il territorio italiano e in particolare dell'Emilia-Romagna. La tendenza si inverte nel 2020 e si può supporre una relazione con le elezioni regionali dello stesso anno, che hanno animato la scena politica italiana e il cui risultato sarebbe stato significativo per gli equilibri interni al governo. Sebbene i valori degli italiani si siano mantenuti stabili anche nell'anno successivo, la curva ritornerà a diminuire fino ad arrivare nel 2022 al 52,7% per l'Italia e al 60,3% per l'Emilia-Romagna, segnando il dato peggiore degli ultimi vent'anni.

**Grafico 14: Persone di 14 anni e più che si informano di politica almeno una volta alla settimana. Italia – Emilia-Romagna. Anni 2002-2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



\*Nel 2004 non è stata effettuata la rilevazione. Il dato nel grafico è interpolato tra 2003 e 2005

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)

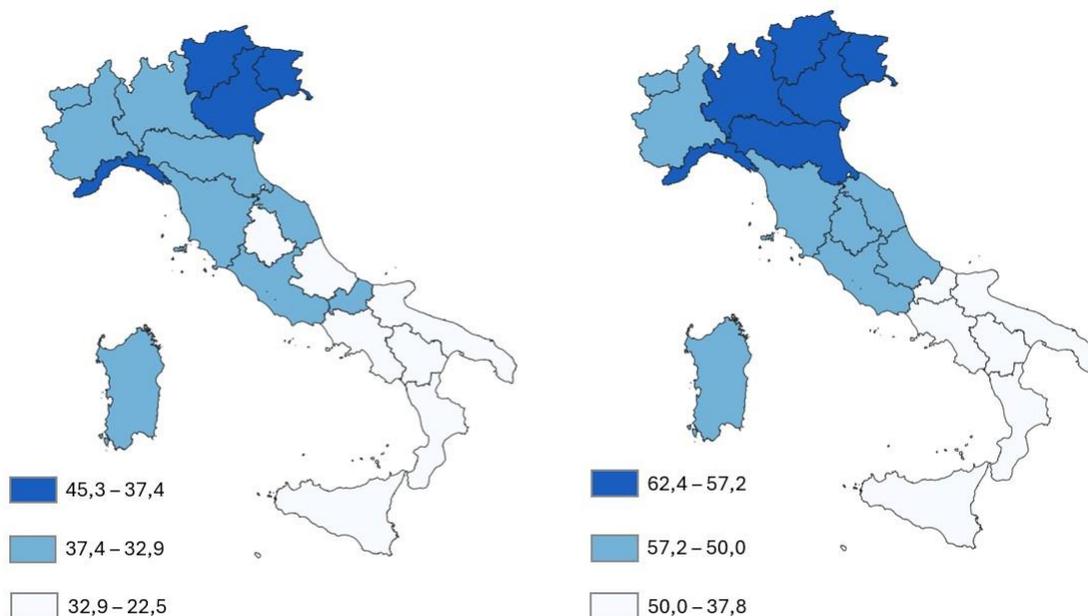
## 11. Quanto si parla di politica e quanto ci si informa di politica: un confronto tra regioni

In corrispondenza sia di quanti parlano di politica sia di quanti si informano di politica almeno una volta alla settimana, gli ultimi posti vengono occupati dal Sud Italia, dove rispettivamente la Puglia con il 22,5% e la Calabria con il 37,8%, registrano il dato peggiore sul territorio nazionale. Questo distacco tra Nord e Sud trova conferma anche nei dati relativi all'affluenza alle elezioni politiche del 2022, dove la media delle regioni meridionali si attestava (57,4%) ben al sotto della media nazionale (63,9%).

Salendo lungo la mappa possiamo notare alcune differenze. Se consideriamo il parlare di politica le regioni Lombardia ed Emilia-Romagna risultano al di sopra della media nazionale (33,2%), ma si fermano al sesto e al nono posto. Mentre per quanto riguarda l'informarsi di politica si distinguono con valori ben superiori alla media nazionale (52,5%), registrando il 58,2% e il 60,3%.

Ulteriori dissimilarità si riscontrano in relazione a quanti si informano di politica almeno una volta alla settimana, dove l'Umbria e l'Abruzzo rientrano nella fascia compresa tra il 57,2% e il 50%, a differenza dell'analisi sulla prima variabile, dove non superavano il 33%.

**Grafico 15: Persone di 14 anni e più che parlano di politica (mappa sinistra) e si informano di politica (mappa destra) almeno una volta alla settimana per regione. Italia – Anno 2022 (per 100 persone con le stesse caratteristiche).**



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (indagine Multiscopo Aspetti della Vita quotidiana)